



## ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "VIRGILIO"

Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di primo grado

Via Pergolesi, 13 – 37060 **SONA** (VR)

Tel. 045/6081300 - sito web: [www.icsona.edu.it](http://www.icsona.edu.it)

e-mail: [VRIC814009@istruzione.it](mailto:VRIC814009@istruzione.it) - [VRIC814009@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:VRIC814009@PEC.ISTRUZIONE.IT)



Circ. n. 94

Sona (VR), 24 ottobre 2024

Alle famiglie/Agli alunni

Ai Docenti

pc al DSGA

al personale ATA

**Registro Elettronico**

### **OGGETTO: Comunicazioni istituzionali e utilizzo dei gruppi WhatsApp.**

Si ricorda a tutte le persone a cui la presente circolare è indirizzata (personale scolastico, studenti/esse e famiglie) che l'utilizzo di WhatsApp, di indirizzi e-mail privati e/o altri social per comunicazioni istituzionali **non è** un canale ufficiale di comunicazione con la pubblica amministrazione.

Si fa' presente che l'applicazione WhatsApp è stata pensata come messaggistica privata e non per fini istituzionali.

Si evidenzia, inoltre, che non sussistono strumenti di protezione e protocolli tali che possano garantire la sicurezza e la privacy delle comunicazioni e che i numeri di telefono personali sono privati. Questi ultimi vengono comunicati alla scuola solo per fini istituzionali.

Pertanto si specifica quanto segue:

- 1. Chat di classe tra alunni:** la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi che, col permesso dei genitori, ne fanno uso in orario extrascolastico. Le comunicazioni che vi vengono scambiate non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola, né la scuola può esserne ritenuta responsabile. Le famiglie e i docenti provvederanno a spiegare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa può diventare pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non appartengono più a chi li inoltra che non può in alcun modo fermarne la propagazione, anche se decidesse di eliminarli dalla chat stessa. Inoltre il fatto di comunicare a distanza, senza avere davanti l'interlocutore, spesso fa sì che i contenuti sfuggano di mano e si utilizzino linguaggi non opportuni e irrispettosi o si postino immagini senza autorizzazione; situazioni che, oltre a offendere o ferire le persone (rovinando un buon clima di classe), potrebbero avere conseguenze sul piano civile o penale. L'abitudine di richiedere in chat i compiti è assolutamente sconsigliata, perché è assodato che produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che dovrebbero imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e trascrivere sul diario i compiti stabiliti. Inoltre, per una verifica ufficiale dei compiti assegnati, sono aperte alle famiglie le funzioni del registro elettronico AXIOS.
- 2. Chat di classe tra genitori:** dovrebbe essere riservata esclusivamente a situazioni amicali e/o per la richiesta o il passaggio di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti, sempre nel rispetto della privacy e dei ruoli di ciascuno.
- 3. Chat di classe tra alunni/genitori e docenti:** i docenti devono astenersi dal partecipare ad eventuale chat creatasi tra alunni e/o genitori. Come è ben noto, le chat sono strumenti che

richiedono una estrema cautela nell'uso e che presuppongono una chiarezza assoluta sullo scopo e sui possibili contenuti. **In nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale** (diario, registro elettronico, circolari). Inoltre i docenti, all'interno della scuola e nel rapporto con genitori ed alunni, rivestono il ruolo di Pubblico Ufficiale e sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (si vedano in particolare gli articoli 3, 10, 11, 12 e 16 del D.P.R. 81/2023 recante "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici").

- L'utilizzo di caselle di *posta elettronica personale* deve essere evitato per attività o comunicazioni afferenti il servizio, salvi i casi di forza maggiore dovuti a circostanze in cui il dipendente, per qualsiasi ragione, non possa accedere all'account istituzionale, fermo restando che lo stesso rimane responsabile del contenuto dei messaggi inviati.

**Si ricorda, inoltre, il diritto alla disconnessione di tutto il personale scolastico.**

E' importante richiamare l'attenzione su un uso consapevole della chat e dei social, che necessita di regole comunicative secondo quanto previsto dalle norme del codice civile e penale. Nel rapporto con minori, è compito di tutti gli educatori – genitori ed insegnanti – indurre la riflessione su queste tematiche e definire regole chiare di utilizzo.

Ai genitori, in modo particolare, è richiesto di farle rispettare: i ragazzi sono abilissimi nel controllo tecnico del mezzo, ma mancano spesso di consapevolezza e rischiano, con leggerezza, di creare situazioni difficili e spiacevoli.

Ai docenti è importante ricordare quanto sia fondamentale il ruolo di educatore che, come tale, deve essere di esempio per gli studenti, anche nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione.

Ringrazio tutti per una sicura comprensione e collaborazione.

**La Dirigente Scolastica**

**dott.ssa Sabrina Di Lauro**

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.